

Musica sul Lago

L'isola Bisentina, al centro del Lago di Bolsena, in Provincia di Viterbo, è, sicuramente, uno dei luoghi più suggestivi di tutta l'Italia centrale. L'Isola, di origine vulcanica, emerse, insieme all'altro lembo di terra situato nel medesimo Lago, l'Isola Martana, durante un'eruzione avvenuta quando il lago era praticamente già formato. In questa davvero incredibile cornice si è svolta, dall'11 al 24 luglio, la seconda edizione di una interessante manifestazione musicale: O.R.I. - Accademia Bisentina Festival 1992. La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Orchestra Romana Internazionale con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Per i Beni Culturali e Ambientali, Ministero degli Affari Esteri, Camera di Commercio di Viterbo, Comune di Capodimonte e il contributo degli Assessorati alla cultura e al turismo della Regione Lazio, per la direzione artistica di Massimo Pradella e la direzione organizzativa di Maurizio Conte. O.R.I. - Accademia Bisentina Festival 1992 ha avuto le connotazioni 'tipiche' di molte altre pur illustri iniziative estive: corsi di perfezionamento per giovani musicisti e concerti cameristici e sinfonici. In questa occasione - oltre l'aver scelto un luogo così particolare - dobbiamo dar credito agli organizzatori di aver saputo in un 'filone' abbondantemente sfruttato in maniera allo stesso tempo originale e autorevole sia dal punto di vista della capacità di attirare un vasto pubblico per le varie iniziative concertistiche sia, cosa forse assai più importante, dal punto di vista della reale utilità, per i giovani partecipanti ai corsi, di essere parte della manifestazione stessa. L'Orchestra Romana Internazionale è una associazione (attiva da poco più di due anni) nata dalla comune volontà di un gruppo di giovani amanti della musica animati dall'intento di creare uno spazio privilegiato per i nuovi talenti. Gli organizzatori dell'O.R.I. - in quest'ottica - hanno, quindi, deciso di dare vita ad una realtà che desse ai giovani strumentisti l'opportunità di lavorare molto più a 'stretto contatto' con i docenti dei corsi di quanto solitamente non avvenga nell'ambito di altre simili iniziative. In questa edizione, nel pur breve arco di circa quindici giorni di svolgimento dei lavori, si sono avvicendati illustri docenti quali: i vio-



linisti Rudiger Libermann (primo violino dell'Orchestra Filarmonica di Berlino), Ivan Peev (Primo violino della Sofia Sinfonietta), il clarinetista Vincenzo Mariozzi, il violoncellista Rocco Filippini, il pianista Stephen Kramer, la soprano Ilaria Galgani e i direttori d'orchestra Nicola Samale e Massimo Pradella. La scelta di queste personalità come docenti dei corsi la dice assai lunga sul 'buon fiuto' degli organizzatori dell'O.R.I.; si tratta, difatti non solo di musicisti pienamente in carriera (per giunta, fatto importante, presso enti, istituzioni o, comunque, in situazioni assai diverse tra loro) ma anche di personalità con un particolare e, per certi versi unico, bagaglio di esperienza artistica e, cosa fondamentale, la necessaria capacità (e, ancora una volta, esperienza) in campo didattico affinché nel pur breve lasso di tempo (mediamente circa 5 giorni) che ognuno di essi ha trascorso con gli allievi sia potuta, in ciascun giovane, 'scoccare una scintilla', d'interesse (con una diversa e più profonda cognizione di causa, ovviamente) per questo o quel particolare aspetto approfondito durante le lezioni o le prove dei concerti. L'aspetto fondamentale dell'attività didattica di O.R.I. - Accademia Bisentina festival 1992, nell'ambito dello stage intitolato: 'L'arte strumentale tra solismo, musica d'insieme e orchestra' è stato il fatto che ogni concerto previsto nell'ambito del Festival stesso (15, 16, 18, 19, 21, 22, e 24 luglio) ha visto protagonisti allo stesso tempo e modo docenti e allievi. Il principale 'strumento del festival' è stata, però, l'orchestra-laboratorio composta da

tutti i partecipanti ai corsi talora chiamati, tanto nell'ambito dei concerti sinfonici che di quelli cameristici, anche ad esibirsi come solisti. Si è potuta, insomma, creare una quanto mai stretta collaborazione tra 'vecchi' e giovani non poco, a nostro avviso, favorita dall'habitat e, soprattutto dall'irreale tranquillità che regna sull'Isola Bisentina. Non meno di 150 persone hanno alloggiato e lavorato tra l'Isola, il Paese di Capodimonte e luoghi limitrofi (tra docenti, allievi e personale dell'O.R.I.). La partecipazione del pubblico e della critica ha ampiamente ricompensato tale sforzo con 2.500/3.000 presenze per quanto riguarda gli spettatori e l'intervento di molti inviati dalle più autorevoli testate specializzate e quotidiani nazionali. I concerti hanno anche visto la presenza di autorevoli 'ospiti d'onore' quali il Ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino (il 16/7), gli Ambasciatori d'Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, Venezuela e Israele. Per ricordare gli avvenimenti musicali di maggior rilievo citerò, con molto piacere, la splendida prova di Libermann il 18 (interprete, oltre Vivaldi, di uno straordinario concerto K 219 di Mozart con le cadenze dello stesso Libermann), Rocco Filippini e il giovane clarinetista Calogero Palermo il giorno 15 (Vivaldi, Boccherini e il concerto K 622 di Mozart) e l'ottima direzione di Nicola Samale nel concerto del 21 (Saint-Saëns, Weber e Wieniawsky) a ricordare, quest'ultima, alle sempre troppo esterofile istituzioni italiane, che egli è senz'altro uno dei più preparati artisti 'del podio' oggi in attività. Il successo di O.R.I. Accademia Bisentina festival 1992 testimonia, senz'ombra di dubbio, della felicità di una scelta culturale che ha detto qualcosa di veramente nuovo, quest'anno, tra le iniziative didattico-concertistiche che, talora veramente a buon diritto e con esiti lusinghieri ormai abbondano nel pur già sovraffollato panorama dell'Italia musicale 'estiva'. Non a caso le intelligenti scelte artistiche dei responsabili dell'O.R.I. hanno attirato l'attenzione di un nutrito quanto autorevole gruppo di sponsors per l'attività dell'Accademia: Barilla, Alitalia, SEAT di V. STET, Banca di Roma e Ferrero. Un'iniziativa felice e dai molti pregi soprattutto artistici. L'augurio è che possa sempre continuare su questa linea.

Andrea Fasano